



ID Samira: 172722  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: FE029  
 Località: Argenta  
 Contenitore: Ecomuseo di Argenta: Museo Civico  
 Numero di catalogo generale: 00000009  
 Oggetto: dipinto  
 Soggetto: Madonna con Bambino, San Lazzaro e San Giobbe  
 Autore: Tisi Benvenuto detto Garofalo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000009
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Madonna con Bambino, San Lazzaro e San Giobbe
SGTT	Titolo	Madonna col Bambino tra i Santi Lazzaro e Giobbe
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FE
PVCC	Comune	Argenta
PVCL	Località	Argenta
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Ecomuseo di Argenta: Museo Civico

LDCC      Complesso monumentale di appartenenza      Chiesa di San Domenico

LDCU      Denominazione spazio viabilistico      Via G.B. Aleotti, 46

**DT      CRONOLOGIA**

**DTZ      CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG      Secolo      sec. XVI

DTZS      Frazione di secolo      primo quarto

**DTS      CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI      Da      1500

DTSF      A      1599

**AU      DEFINIZIONE CULTURALE**

**AUT      AUTORE**

AUTN      Autore      Tisi Benvenuto detto Garofalo

AUTA      Dati anagrafici / estremi cronologici      1476 ca./ 1559

**ATB      AMBITO CULTURALE**

ATBD      Denominazione      ambito ferrarese

**MT      DATI TECNICI**

MTC      Materia e tecnica      tavola/ applicazione su tela/ pittura a olio

**MIS      MISURE DEL MANUFATTO**

MISU      Unità      cm

MISA      Altezza      154

MISL      Larghezza      125

**CO      CONSERVAZIONE**

**STC      STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC      Stato di conservazione      buono

**DA      DATI ANALITICI**

**DES      DESCRIZIONE**

DESO      Indicazioni sull'oggetto      Pala d'altare raffigurante la Madonna in trono col Bambino al centro e più in alto rispetto ai santi. A sinistra San Lazzaro e a destra San Giobbe.

ISR      ISCRIZIONI

ISRI      Trascrizione      In basso a sinistra: BĒVENVT GAROF. M.DXIII. ADI. XXI. OC ... S. LAZART In basso a destra: S. IOBI

NSC      Notizie storico-critiche

"Il dipinto, tra i più importanti del territorio argentano, è ricordato dal Baruffaldi (1697-1722) e da tutti gli storici ferraresi, mentre l'iscrizione al Garofalo, avallata dalla firma, non è mai stata messa in dubbio. [...] Rispetto alla Natività della chiesa di San Francesco in Ferrara (ora nella Pinacoteca Nazionale di quella città, n. 151) di pochi mesi precedente, i motivi stilistici di quest'opera rivelano la presenza di più chiari influssi raffaelleschi. Tali caratteri sono stati ben individuati da Anna Maria Fioravanti Baraldi (1976-77) che considera il dipinto una delle prime prove della conoscenza diretta dell'arte di Raffaello da parte del Garofalo: «ciò appare evidente nella tipologia della Vergine e dei due Santi, nel motivo del tronetto poliedrico e della tenda dietro la Vergine, elementi che delineano i due piani del quadro conferendogli una solennità e un equilibrio tipici del Sanzio». In effetti la poetica garofalesca si arricchisce nella pala di Argenta di un tema iconografico, quello della "Madonna in trono e Santi", trattato sugli esemplari di Raffaello dal quale sono ripresi non solo la Madonna, chiaramente derivante dalla Santa Cecilia bolognese (1513), ma anche lo schema compositivo del trono. Permane tuttavia nella pala di Argenta, accanto a un raffaellismo schiettamente interpretato e che denuncia l'influenza ancora viva delle suggestioni del determinante incontro a Roma con Raffaello (a tale proposito fu addirittura ipotizzata una collaborazione tra i due artisti di cui sarebbe testimonianza lo sfondo giorgionesco della Madonna di Foligno, che si ritiene possa datarsi negli anni tra il 1511 e il 1512), quel pittoricismo carico di esperienze veneziane, ricco di modi giorgioneschi particolarmente palesi nello sfondo paesaggistico. Quanto ai ritratti dei due adusti santi Lazzaro e Giobbe, l'uno ben chiomato e castano, con i vivi occhi morelli, l'altro canuto e semicalvo, dai baffi spioventi, non è smarrito in essi del tutto il ricordo dei vecchi di Domenico Panetti, il che denota la cultura principalmente ferrarese del Garofalo. La gamma cromatica, calda e abbastanza fusa, impostata sul vermiglio, sul verde prato e sugli arancioni continua ad affermare, come giustamente sottolineava il Neppi (1959), la discendenza padano-veneta dell'artista". (Viroli, 2008)

DO      FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX      Genere      documentazione allegata

FTAA Autore Stignani Sergio

FTAZ Nome file



**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1987

BIBH Sigla per citazione S08/00009964

BIBN V., pp., nn. pp. 60-64

**CM COMPILAZIONE**

**CMP COMPILAZIONE**

CMPD Data 2012

CMPN Nome Zagani I.